

FONNI.

Il percorso sino a Villaurbana di 35 cavalieri

Il fascino della transumanza nei vecchi sentieri dei pastori

Martedì 12 ottobre 2010

Hanno i vecchi tratturi, segnati dal passaggio dei pastori e delle loro greggi. Sentieri dimenticati che i Cavalieri di Santa Chiara hanno riproposto in un viaggio che è un simbolo della memoria.

Lungo il sentiero della transumanza mancava il gregge di pecore. Ma per gli anni a venire ci si sta organizzando per percorrere le antiche piste dei pastori, che dal Gennargentu portavano alle pianure del Campidano, anche con il bestiame. È l'obiettivo dei cavalieri di Santa Chiara di Iglesias promotori insieme al Parco geominerario della Sardegna dell'iniziativa "Itinerario a cavallo lungo i sentieri della transumanza", cominciata venerdì a Fonni e conclusasi domenica scorsa a Villaurbana.

TRATTURI Trentacinque cavalieri hanno percorso un centinaio di chilometri per tratturi, vecchie strade tracciate dal passaggio delle greggi e degli uomini, costretti a percorrere, un tempo, lunghe distanze per proteggere il bestiame dall'inverno inclemente della montagna. Il diario del viaggio di Michele Falconi, origini fonnesi, presidente del sodalizio equestre di Iglesias, racchiude le emozioni, l'entusiasmo, ma anche la fatica e le difficoltà di un avventuroso ritorno al passato.

LE TAPPE I cavalieri sono partiti venerdì pomeriggio da San Cristoforo: S'Utturu de sas Piras, Ghistorrai, Genna Ventosa, Muggiana, Preda de Tronu, S'Abiargiu e Predas Fittas sono le tappe iniziali nell'agro fonnese. Dopo un'ora di viaggio il saluto al territorio di Fonni, i cavalieri attraversano il guado del Rio Aratu proseguendo lungo un lungo sentiero in salita, posto a nord de Su Nodu de Lopene, che mette a dura prova la resistenza dei cavalli.

SULL'ALTOPIANO Poi finalmente l'arrivo a Sos Settiles de Tiana, un magnifico altopiano di pascoli. Il giorno successivo alle 8.30 tutti in partenza, direzione Su Mullone «Questo punto - racconta Falconi - viene raggiunto dopo una dura salita, ricordata dai pastori per la difficoltà sopportata dalle greggi durante la transumanza autunnale». Il viaggio prosegue poi in direzione di Neoneli e dopo la sosta per il pranzo si riprende il viaggio fino a S'Angelu, dove ci si ferma per abbeverare i cavalli, e si continua per Ula Tirso con sosta per la cena ed il pernottamento.

LA CAROVANA Alle 7.30 di domenica la carovana procede lungo una discesa verso la vecchia diga di Santa Chiara e si continua lungo le sponde del lago Omodeo e poi lungo un sentiero che costeggia il fiume Tirso fino a Fordongianus e Villanova Truschedu dove, finalmente, si materializza davanti agli occhi dei transumanti la dolce pianura del campidano di Oristano meta finale del viaggio.

SALVATORA MULAS